Riteniamo le linee programmatiche depositate da IFNC più consone ad una campagna elettorale che ad un concreto progetto di realizzazione di mandato.
Il documento depositato è ricco di slogan mancando però totalmente delle indicazioni sulle modalità attraverso le quali intende reperire le risorse per finanziare e mantenere quanto promesso.

Nella premessa del documento viene rimarcato lo slogan dell’identità da preservare e mantenere ad ogni costo, che siamo sicuri sia vincente in campagna elettorale, ma che non altrettanto lo sia nel perseguire l’interessi dei cittadini.

L’identità senza qualità è uno slogan destinato ad essere sconfitto, è nell’interesse del cittadino promuovere logiche di riforma degli enti locali che devono affrontare l’ineludibile attualità di modelli più moderni e forti della collaborazione sul territorio.

Vediamo incompatibile questa mentalità isolazionista contrapposta a quella che dovrebbe essere la visione di un sistema di Comuni necessaria al reperimento di quelle che in futuro saranno le risorse destinate allo sviluppo come ad esempio il PNRR.

Analizzando nel dettaglio il contenuto del documento depositato, sorgono molti dubbi in merito ai tanti proclami, se non nelle intenzioni, nella conoscenza delle tematiche affrontate e delle loro realtà.

Ad esempio parlando di sicurezza uno dei principali problemi di Cernusco Lombardone sembrano essere i *“giovani ubriachi che giocano a pallacanestro in orari serali”*.

Vediamo proposte iniziative quali la conversione delle sanzioni amministrative per il divieto di sosta in lavori socialmente utili.
Su quest’ultimo punto in particolare ci chiediamo:
Avete tenuto in considerazione quali sono le importanti spese sostenute, anche in ambito sicurezza per gli addetti al servizio, coperti con queste entrate?
Ed altre si, come tra l’altro indicato nel vostro stesso documento al punto numero 4, che tali iniziative siano inapplicabili e riservate espressamente dal codice di procedura penale ad altre violazioni ben più gravi, e sanzionate con atto di un giudice?

Vediamo tra l’altro in questo ambito che la proposta di una convenzione con i Tribunali per i lavori di pubblica utilità viene presentata come fosse come una novità, siete a conoscenza del fatto che tale convenzione è già in essere da tempo e che è stata utilizzata più volte negli anni passati? E che comunque è limitata a due sole unità, con modalità di gestione che prevedono la presenza di un tutor, e che la loro attività sia inserita funzionalmente nei servizi di amministrazione?

Come questo altri punti presentati come innovativi o rivoluzionari sono invece ad oggi realtà e modus operandi in essere da tempo, come ad esempio la video sorveglianza territoriale e le proposte di ampliamento della stessa in ambito sovracomunale, che sono in via di risoluzione.

Sempre in merito al punto sicurezza e decoro urbano viene proposta una norma ad hoc da inserirsi nel piano della gestione del territorio, cito testualmente*, “Per contrastare il disturbo serale/notturno degli esercizi pubblici che si affacciano sulle aree residenziali”*, su questo punto vi invito a visionare l’articolo 32 del regolamento di polizia urbana approvato nel 2016 dove è tutto già normato, benché ovviamente tutto sia migliorabile.

Quello che vediamo proporre è un modello di Cernusco vivibile, certo; ordinato, vediamo come; ma pare non abbiate in mente un modello accogliente, questo termine nelle vostre Linee Programmatiche non è presente, come invece lo era in quello proposto da noi.

Al punto numero 3 vi è poi il modello di solidarietà da voi delineato a cui noi preferiamo quello più vero e completo di Papa Francesco, che voi citate, e dove sono presenti valori e concetti ben più alti; ma non è presente la parola generosità, non è presente la parola altruismo; è presente la parola fratellanza ma in ben altri termini, fratellanza come sentimento che va al di là delle differenze e dei limiti, e spinge a cercare insieme il bene comune.

Sul tema dello sviluppo dei negozi ci domandiamo, rispetto ad un passato che ha permesso la nascita di una zona commerciale fuori dall’abitato e dove è stata ostacolata in ogni modo la riqualificazione dell’ex consorzio agrario, come pensate oggi di riportare i servizi di vicinato in centro paese in presenza di grandi strutture di vendita nel raggio di anche meno di un chilometro dal centro di Cernusco?

Nel Punto 5 delle Linee Programmatiche dichiarate *:“Esiste un ventilato progetto sovracomunale di prosecuzione della tangenziale est da Usmate a Lecco: insisteremo e ci attiveremo in tutte le sedi opportune per arrivare, con gli altri comuni del meratese e con la provincia, a definire una soluzione con minor impatto possibile per Cernusco.”*

Un affermazione condivisibile, tuttavia siete a conoscenza del fatto che la Provincia di Lecco il 29 Settembre scorso ha adottato la “variante di adeguamento del vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) alla legge regionale 31/2014”?

È uno strumento che chi si appresta ad amministrare dovrebbe conoscere, in esso si fissano criteri precisi sul consumo del suolo, che con la variante al PGT di Cernusco 1/2019 sono già ampiamente recepite, ma devono essere ulteriormente rafforzate.

In un documento dei Sindaci della Provincia di Lecco, parte integrante della delibera di adozione della Provincia di Lecco, un tavolo di coordinamento è già previsto come anche indicazioni importanti in ordine al fatto che eventuali infrastrutture viarie di interesse sovracomunale realizzate in territorio di Cernusco non gravino sul consumo del suolo del Comune.

Venendo poi alla viabilità territoriale si legge: *“Riqualificazione ecosostenibile dell’area commerciale di via Spluga – Esselunga e con l’aumento delle superfici a verde e mettendo in sicurezza l’accessibilità al comparto, compresa zona ex Consorzio Agrario e Via Lurani Cernuschi. “.*

Può certo non essere gradita quella parte del PGT che definisce un qualificato e nuovo assetto viario con tanto verde di quell’area commerciale, ma spacciarlo come proprio ci pare eccessivo.

Lo stesso vale per *“Valutazione della situazione di Via S.Ambrogio con eventuale ampliamento ZTL di Via Balbo. “*.

Su questo punto credo sia il caso di rendervi edotti del fatto che l’attuale nuovo insediamento delle ex serre ridisegna in grande sicurezza la viabilità in quella zona.

Via Cesare Balbo è già una zona a traffico limitato, che ad oggi alcuni nostri cittadini sono ancora restii a rispettare In merito alla *“Riqualificazione del tratto Nord di via Spluga con la creazione di percorsi pedonali protetti per la farmacia e fino a Viale Verdi.* “ esistono già diverse ipotesi e progetti relativi, il tutto si è fermato nel confronto con il Comune di Merate, saremo certamente felici se la “vicinanza politica” tra amministrazioni riuscirà a sbloccare la situazione nell’interesse dei nostri cittadini.

Rispetto alla grande risonanza data in campagna elettorale sulla questione bitumi sono certamente sbalorditivi i termini in cui si affronta la questione nel documento

*“Bitumi l’aria che respiriamo va protetta da nuove e nocive fonti d’inquinamento”;* ben dodici parole.

Oppure in merito allo slogan “NO a teleriscaldamento ed inceneritore di Valmadrera”, un altro tema caldo della vostra campagna elettorale, che però nel documento si limita a queste esatte parole.

In merito alla viabilità in Cernusco vi segnalo che le zone 30 sono state già state tutte indicate, certo ora bisognerà individuare le risorse per dargli completa attuazione, ad ogni modo potete trovare tutto indicato nel Piano Urbano del Traffico.

Nell’ambito dell’ambiente mi limito a dire che non viene mai menzionato il Piano di Azione per l’energia sostenibile, in questi termini come intendete procedere? Quali parti intendete migliorare? Quali emendare? O riscrivere?

Concludo dicendo che alla luce delle riflessioni condivise qui oggi con voi, esprimeremo voto contrario al documento depositato, e che rispetto ai suoi contenuti non troviamo rispecchiata l’immagine di grande competenza ed esperienza dichiarate in campagna elettorale, stando soprattutto alle molte osservazioni sollevate da noi che siamo stati definiti quelli privi di conoscenza ed esperienza.